

La priorità è quella di sostenere le aziende che investono e credono nel Mezzogiorno

Unimpresa al Governo Meloni: “Rendere permanente la decontribuzione al Sud”

“Fino ad oggi a favore dei lavoratori solo interventi spot spesso impercettibili”

ROMA - La priorità del nuovo governo deve essere la riduzione del cuneo fiscale a carico delle imprese: la quota dei costi non salariali sul costo totale del lavoro per l'intera economia nel 2021 era del 24,6% nell'Ue e del 25,1% nell'area dell'euro, le quote più alte sono in Svezia (32,0%), in Francia (31,9%) e proprio in Italia (28,3%).

Una riduzione del cuneo fiscale permetterebbe di fronteggiare almeno parzialmente l'incremento di costo per i recenti rincari, iniziando magari nel rendere strutturale la decontribuzione del 30% a chi investe e crede nel Mezzogiorno, così come è indispensabile ripristinare due delle (pochissime) misure che ormai dal lontano 30 giugno 2022 hanno perso la loro efficacia, ovvero quelle rivolte agli under 36 e quella rivolta alle donne con la totale

decontribuzione per tali tipologie di lavoratori. È quanto chiede Unimpresa in vista della formazione del nuovo governo.

“Si trovi il prima possibile la quadra sulla composizione della nuova squadra di Governo, la situazione economica per le imprese è complicata ed il tempo della campagna elettorale è finito e deve messo alle spalle. Le imprese sono in affanno e quelle energivore lo sono ancor di più, chiediamo uno stop ai continui interventi a pioggia che spesso hanno caratterizzato gli ultimi governi con l'unico risultato di sperperare risorse pubbliche senza mai essere davvero risolutive”, osserva il consigliere nazionale di Unimpresa, Giovanni Assi. Inoltre “servirebbe una vera riforma fiscale che incida sostanzialmente sulle buste

paga dei lavoratori dipendenti alleviando l'effetto negativo delle bollette, considerato altresì che il nostro è l'unico Paese dell'Ue dove tra il 2020 e il 2021 il costo orario dei salari si è ridotto (-1,3%) passando da 21,3 a 21 euro”.

Secondo Assi “gli interventi fin qui fatti sono troppo spesso risultati impercettibili dai lavoratori così come gli interventi spot, come l'ultimo previsto per novembre dei 150 euro e che sta generando grande caos per le modalità fin qui diramate oltre a prevedere una platea estremamente ridotta di lavoratori passando da un reddito di 2.692 del precedente bonus 200 euro di luglio ai 1.538 euro richiesti per novembre, non sono certamente la giusta via”.

DECONTRIBUZIONE SUD: COSA E'

È uno sgravio contributivo per le aziende del Sud.

Punta a contenere gli effetti dell'epidemia Covid-19 sull'occupazione e a tutelare i livelli occupazionali in aree con gravi situazioni di disagio socioeconomico.

BASTA CON INTERVENTI SPOT

“Gli interventi fin qui fatti sono spesso risultati impercettibili dai lavoratori, come l'ultimo previsto per novembre dei 150 euro e che sta generando grande caos oltre a prevedere una platea estremamente ridotta di lavoratori”

SUBITO UNA RIFORMA FISCALE

“Serve una vera riforma fiscale che incida sulle buste paga dei lavoratori dipendenti alleviando il caro bollette. Il nostro è l'unico Paese dell'Ue dove tra il 2020 e il 2021 il costo orario dei salari si è ridotto (-1,3%) passando da 21,3 a 21 euro”.



Superficie 32 %